

COME CONDIVIDERE LA FEDE

Raffaello Martinelli

Collana: Catechesi in immagini - XXXVI° volume

© Editrice Shalom s.r.l. - 02.02.2026 Presentazione del Signore
ISBN 979 12 5639 315 2



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8406:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

<https://bit.ly/VirtuTeologaleLaFede>

Il QR Code per YouTube,
punterà alla cartella **VIRTÙ
TEOLOGALE-LA FEDE**
e quindi a tutto l'elenco degli
argomenti che ci sono attualmente
e che magari in futuro saranno
aggiunti e/o modificati.



Scansionami per You Tube

<https://bit.ly/AscoltaVirtuTeologaleLaFede>

Il QR Code per Audio
punterà alla playlist/cartella
**VIRTÙ TEOLOGALE-
LA FEDE** su audio.com e
quindi sempre in modalità
elenco si potrà ascoltare gli
audio, separati come nei video
di youtube, sia quelli attuali che
quelli che si aggiungeranno e/o si
modificheranno in futuro.



Scansionami per Audio



PRESENTAZIONE

(di S.E.R. Mons. Raffaello Martinelli)

Il diritto/dovere che ogni cristiano, in quanto tale, ha di annunciare Gesù Cristo, si fonda (cfr. Volume XXXV):

- **Sulla volontà di Dio:** “Dio vuole che tutti siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità” (1 Tim 2,4);
- **sul comando di Cristo:** “Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura” (Mc 16,15-16); “Tutta la Chiesa riceve la missione di evangelizzare, e l’opera di ciascuno è importante per il tutto” (*Lumen gentium*, 17);
- **sulla gioia** derivante dall’incontro personale con Cristo, gioia che esige di essere condivisa: “Il segno concreto che abbiamo davvero incontrato Gesù è la gioia che proviamo nel comunicarlo anche agli altri. E questo non è fare proselitismo, questo è fare un dono: io ti do quello che mi dà gioia.” (Papa Francesco, *Discorso*, 30 gen 2016);
- **sul diritto di ogni persona** di ricevere l’annuncio del Vangelo: “Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile. La Chiesa non cresce per proselitismo ma per attrazione” (*Evangelii gaudium*, n. 14);
- **sulla sete di Verità e di Bellezza**, insita in ogni persona: “La Chiesa, annunciando Cristo Verità e Salvezza dell’uomo, va incontro al bisogno di quanti cercano sinceramente tale Verità e Salvezza, stabilendo con loro un dialogo motivato, finalizzato, incentrato sull’amore della Verità” (*Gaudium et spes*, 22). “Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove” (*Evangelii gaudium*, n. 167);
- **sulla necessità di costruire un mondo nuovo:** “Il Vangelo di Cristo rinnova continuamente la vita e la cultura dell’uomo decaduto, combatte e rimuove gli errori e i mali derivanti dalla sempre minacciosa seduzione del peccato. Continuamente purifica ed eleva la moralità dei popoli, restaura in Cristo le qualità spirituali e le doti di ciascun popolo” (*Gaudium et spes*, 58). “La fede autentica implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di meglio dopo il nostro passaggio sulla terra” *Evangelii Gaudium*, 183).

Le modalità con cui il cristiano condivide con gli altri la propria fede, sono molteplici e complementari.

Eccone alcune in sintesi:

- **Con l'annuncio esplicito**, mediante l'evangelizzazione e la catechesi: “Evangelizzare è uno squisito atto di carità verso la persona... Non c'è vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, non siano proclamati” (*Evangelii nuntiandi*, n. 8; 22).
- **Con la Parola di Dio**, contenuta nella Sacra Tradizione e nella Sacra Scrittura, le quali “sono tra loro strettamente congiunte e comunicanti. Ambedue rendono presente e fecondo nella Chiesa il mistero di Cristo e scaturiscono dalla stessa sorgente divina: costituiscono un solo sacro deposito della Fede, da cui la Chiesa attinge la propria certezza su tutte le verità rivelate” (*Dei Verbum*, 9).
- **Con la forza dello Spirito Santo**: “Lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio” (*Gv* 15,26-27).
“La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio” (*I Cor* 2,4-5).
“Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra”(Atti 1,8).
“Lo Spirito Santo è il protagonista di tutta la missione ecclesiale. È Lui che guida la Chiesa sulle vie della missione. Egli suggerisce le parole che bisogna dire e dà la forza per annunciare con coraggio il Vangelo” (*Redemptoris Missio*, 24).
“Il principale agente dell'evangelizzazione è lo Spirito Santo, e noi siamo chiamati a collaborare con Lui” (Papa Francesco, *Videomessaggio*, 28 mag 2018).
- **Con la devota partecipazione alla vita liturgica**: “La liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua forza.... Dalla liturgia, soprattutto dall'Eucaristia, come da una fonte, si riversa su di noi la grazia e si ottiene con la massima efficacia la santificazione degli uomini in Cristo e la glorificazione di Dio” (*Sacrosanctum Concilium*, 10).
“La liturgia, attraverso la quale, soprattutto nel divino sacrificio dell'Eucaristia, si attua l'opera della nostra redenzione, contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa... I cristiani partecipano ai misteri della vita di Cristo e, attraverso la liturgia, testimoniano la loro appartenenza a Lui davanti al mondo” (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1072, 2046).

- **Con la preghiera personale, coniugale, familiare, ecclesiale.** Infatti la preghiera:
 - attua l’invito di Cristo: «*Pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe*» (Mt 9,38); «*Pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi*» (1Ts 5,17-18);
 - imita Cristo orante: I Vangeli ci dicono che Gesù spesso «*si ritira in luoghi deserti a pregare*» (Lc 5,16); «*passa tutta la notte pregando Dio*» (Lc 6,12);
 - continua la preghiera dei primi cristiani: «*Erano perseveranti nell’insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere*» (At 2,42); «*Dopo aver pregato, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e annunciavano la parola di Dio con franchezza*» (At 4,31);
 - annuncia Cristo perché rende presente il suo amore;
 - precede, accompagna e sostiene l’annuncio esplicito. La Chiesa evangelizza prima in ginocchio e poi con la parola;
 - trasforma chi prega: una vita cambiata diventa testimonianza concreta del Vangelo;
 - invoca lo Spirito Santo, che è il vero protagonista dell’annuncio;
 - unisce all’offerta di Cristo: pregando, partecipiamo all’offerta della Sua vita e alla Sua missione di salvezza;
 - prepara i cuori di chi ascolterà l’annuncio esplicito, perché, prima di *parlare di Dio agli uomini*, è necessario mettersi davanti a Lui e *parlare degli uomini a Dio*.
- **Con dialogo e rispetto:** “La verità va cercata in modo rispondente alla dignità della persona umana, e alla sua natura sociale, cioè con una ricerca libera, con l’aiuto del Magistero o dell’insegnamento, della comunicazione e del dialogo” (*Dignitatis humanae*, 3).
- **Con gratuità:** “L’annuncio non parte da noi, ma dalla bellezza di quanto abbiamo ricevuto gratis, senza merito: incontrare Gesù, conoscerlo, scoprire di essere amati e salvati. È un dono così grande che non possiamo tenerlo per noi, sentiamo il bisogno di diffonderlo; però nello stesso stile, cioè nella gratuità” (Papa Francesco, *Udienza generale*, 15 feb 2023).
- **Con la testimonianza personale:** “La testimonianza della vita cristiana e le opere compiute nello spirito di Cristo attraggono gli uomini alla fede e a Dio” (*Lumen gentium*, 35); “La testimonianza non coinvolge soltanto la mente e dire qualche cosa, i concetti: no. Coinvolge tutto, mente, cuore, mani, tutto, i tre linguaggi della persona: il linguaggio del pensiero, il linguaggio dell’affetto e il linguaggio dell’opera” (Papa Francesco, *Udienza generale*, 15 feb 2023).
- **Con la vita:**
 - **Familiare:** “La famiglia cristiana è chiamata a essere una piccola Chiesa domestica, luogo di fede, di preghiera, di testimonianza e di carità.” (*Familiaris Consortio*, 54); “La famiglia deve continuare ad essere il luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede, a pregare e a servire il prossimo... La fede è dono di Dio, ricevuto nel Battesimo, e non è il risultato di una azione umana, però i genitori sono strumento di Dio per la sua maturazione e il suo sviluppo” (*Amoris laetitia*, 287);

- **Sociale:** “L’ordine etico sociale ha bisogno di essere illuminato dall’annuncio di Cristo. E questo perché, l’ordine etico religioso incide più di ogni valore materiale sugli indirizzi e le soluzioni da dare ai problemi della vita individuale e associata, nell’interno della comunità nazionale e nei rapporti tra essi” (San Giovanni XXIII, *Mater et Magistra*); “Essere discepoli missionari significa impegnarsi a trasformare la società, a permeare le realtà temporali con lo spirito del Vangelo” (*Evangelii Gaudium*, 183);
- **Professionale:** “Il lavoro umano, sia manuale che intellettuale, è un modo privilegiato di partecipare all’opera creatrice di Dio e di testimoniare la fede nella vita quotidiana” (*Gaudium et Spes*, 67); “Il lavoro è una partecipazione all’opera di Dio Creatore. Il cristiano è chiamato a vivere la propria professione come servizio, responsabilità e testimonianza” (*Laborem Exercens*, 27).
- **Con opere di carità e giustizia, specialmente verso i più deboli:** “La testimonianza della carità di Cristo attraverso opere di giustizia, di pace e di solidarietà è parte integrante della missione della Chiesa” (*Caritas in Veritate*, 11). “L’amore del prossimo, radicato nell’amore di Dio, è anzitutto compito di ogni fedele, ma è anche compito della comunità ecclesiale nel suo insieme... La carità non è per la Chiesa una sorta di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza” (*Deus Caritas Est*, 31).
- **Con la lotta contro ogni forma di male:** “Tutto ciò che si oppone alla vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l’aborto, l’eutanasia e lo stesso suicidio volontario; tutto ciò che viola l’integrità della persona umana... tutto ciò che offende la dignità umana... tutto ciò è infame. La Chiesa, mentre respinge con forza tali delitti, ricorda a tutti il dovere di impegnarsi con opere di giustizia e di carità” (*Gaudium et Spes*, 27).
- **In comunità:** “Il Signore invia tutti i discepoli, ma nessuno va da solo. La Chiesa apostolica è tutta missionaria e nella missione ritrova la sua unità. Dunque: andare miti e buoni come agnelli, senza mondanità, e andare insieme. Qui sta la chiave dell’annuncio, questa è la chiave del successo dell’evangelizzazione” (Papa Francesco, *Udienza generale*, 15 feb 2023).
- **Nella libertà:** “La Chiesa proibisce severamente di costringere o di indurre e attirare qualcuno con inopportuni raggiri ad abbracciare la Fede, allo stesso modo che rivendica energicamente il diritto che nessuno con ingiuste vessazioni sia distolto dalla Fede stessa” (*Ad Gentes*, 13).

Questo XXXVI volume della Collana, *Catechesi in immagini*, si propone di aiutarci ad attuare questa stupenda missione che Dio ci affida, di essere Suoi umili, ma servizievoli collaboratori, nel condividere, testimoniare la nostra fede, utilizzando tutti i mezzi a nostra disposizione sempre nel rispetto della dignità dell’altro.

SOMMARIO DEL XXXVI VOLUME

- Capitolo I** **Condividere la Fede: capisaldi**
- 1) Principi del condividere
 - 2) Modalità dell'annuncio del Vangelo
 - 3) Come annunciare-parlare di Dio?
 - 4) L'annuncio nello Spirito Santo
 - 5) Trasmissione della fede: XIII Sinodo dei Vescovi
-

- Capitolo II** **La Parola di Dio: fonte dell'annuncio**
- 1) La Parola di Dio: fonte inesauribile
 - 2) Baldovino di Canterbury, vescovo
 - 3) San Massimo, il Confessore abate
 - 4) Un intervento del Card. Joseph Ratzinger
 - 5) Due omelie di Papa Francesco
 - 6) Frasi di alcuni santi
-

- Capitolo III** **Condizioni e requisiti del condividere la Fede**
- 1) Condizioni dell'annuncio
 - 2) Alcuni requisiti
 - 3) Fedeltà e novità
-

- Capitolo IV** **Condividere la Fede con varie modalità**
- 1) Con il kerigma e la catechesi
 - 2) Con il catechista-testimone
 - 3) Con varie tecniche catechistiche
 - 4) Con il testo di catechismo
 - 5) Con il metodo narrativo
 - 6) Con la liturgia
 - 7) Con il canto
 - 8) Con l'archeologia
-

- Capitolo V** **Importanza del linguaggio nel comunicare la Fede**
- 1) Molteplicità di linguaggi
 - 2) Il linguaggio biblico
 - 3) Il linguaggio della fede (Benedetto XVI)

Capitolo I

ARGOMENTI DI RIFLESSIONE

Testi di S.E.Rev.ma
Mons. Raffaello Martinelli

CONDIVIDERE LA FEDE:

Alcuni capisaldi





SOMMARIO

- 1) PRINCIPI DEL CONDIVIDERE
- 2) MODALITA' DELL'ANNUNCIO DEL VANGELO
- 3) COME ANNUNCIARE - PARLARE DI DIO?
- 4) L'ANNUNCIO NELLO SPIRITO SANTO
- 5) TRASMISSIONE DELLA FEDE:
XIII SINODO DEI VESCOVI

1



Per un buon condividere la fede, sono necessari alcuni elementi di carattere teologico:

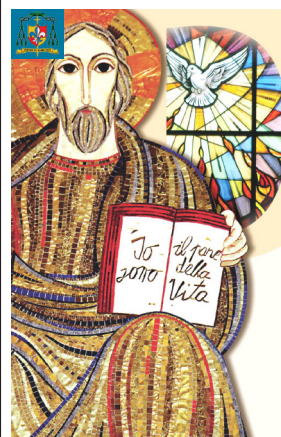
- 1) il riferimento costante alla Parola di Dio:
 - ascoltata,
 - meditata,
 - celebrata,
 - vissuta,

4



1) CONDIVIDERE LA FEDE: PRINCIPI

2



e quindi proclamata, testimoniata e celebrata in obbedienza al mandato del Signore:

“Andate e annunciate il Vangelo a ogni creatura ...” (Mc 16,15).

«Annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna» (2 Tm 4, 2).

La Chiesa non evangelizza, se non si lascia continuamente evangelizzare nella forza del Paraclito.

5



◆ L'annuncio della Parola di Dio si attua in molteplici **forme** del ministero profetico ecclesiale:



3



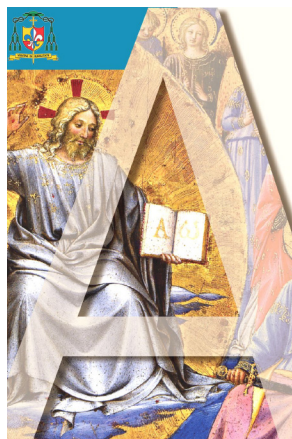
2) Relazione tra evangelizzazione e catechesi

L'evangelizzazione:

- è distinta dalla catechesi, ma anche complementare ad essa;
 - precede e prepara la catechesi;
 - è finalizzata ad essa;
 - l'evangelizzazione è la semina, la catechesi è la crescita.
- Per questo non si possono separare;

6





- evangelizzazione: annuncio esplicito, essenziale della fede;
- viene continuata dalla catechesi: la catechesi non potrà non cominciare o ripartire dalla prima evangelizzazione e dovrà sempre ricondurre al cuore vitale del messaggio cristiano;

7



L'annuncio è fatto da ogni battezzato, in comunione ecclesiale, tenendo conto del 'bel giardino' che è la Chiesa.

«Il bel giardino del Signore, o fratelli, possiede non solo le rose dei martiri, ma anche i gigli dei vergini, l'edera di quelli che vivono nel matrimonio, le viole delle vedove» (sant'AGOSTINO, *Discorsi*, 304, 14).

10



- il primo annuncio, che mira alla conversione e alla fede, è il catecumenato: la catechesi dell'iniziazione cristiana dei battezzati, che mira a una fede viva e a una decisa scelta del Vangelo; la catechesi permanente delle persone e delle comunità, che approfondisce la fede ricevuta e abilita a vivere cristianamente.

8

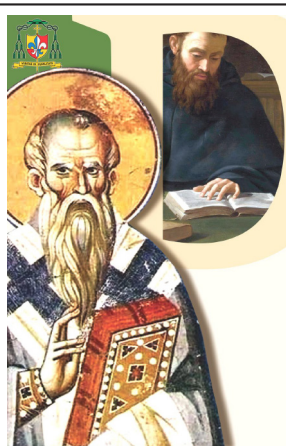


Tutta la Chiesa annuncia:

- tutto il Vangelo
- a tutto l'uomo,
- a ogni uomo:
- in comunione con i successori degli Apostoli.

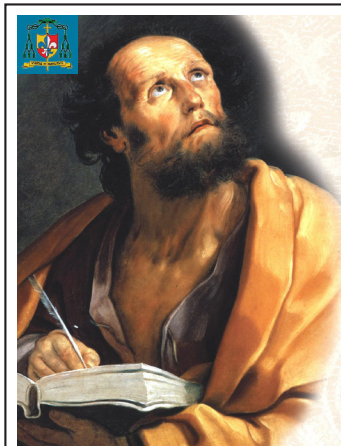
«Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore» (2Cor 4,5).

11



3) Necessaria è anche la comunione ecclesiale vissuta in obbedienza ai Pastori con consapevolezza, responsabilità e fedeltà: l'annuncio non è opera di navigatori solitari, ma della e nella comunità cristiana nel suo insieme e di ciascuno secondo il carisma ricevuto da Dio e il ministero cui è chiamato.

9



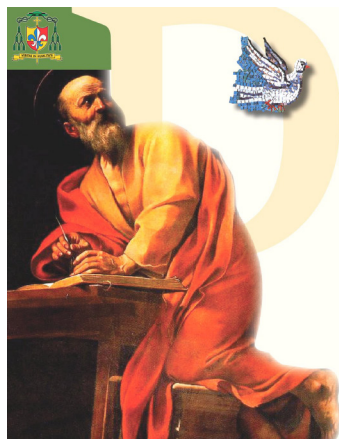
4) Indispensabile è la santità personale,

come modello e mèta di ogni sforzo evangelizzatore,

- sia per chi annuncia,
- sia come proposta di vita piena e buona secondo Dio, santità rivolta a tutti.

12





5) È necessario sentire
*“il bisogno di parlare a Dio,
 per potere parlare di Dio”,*
 come ha ricordato Papa
 Ratzinger (*Incontro Internazionale
 dei Nuovi Evangelizzatori*, 15. X.
 2011).

13



./ «Non dire: Sono giovane, ma
 va' da coloro a cui ti manderò
 e annunzia ciò che io ti ordinerò.
 Non temerli, perché io sono con
 te per proteggerti».
 Oracolo del Signore.
 Il Signore stese la mano,
 mi toccò la bocca
 e il Signore mi disse:
 Ecco, ti metto le mie parole
 sulla bocca».

16



6) Annuncio e umiltà

L'umiltà, verso la Verità, si attua nel:

- approfondire sempre più le risposte
 che ci dà la fede cristiana e gli
 orizzonti nuovi che apre;
- attuarle sempre meglio nella nostra
 vita;
- annunciarle in modo comprensibile
 e convinto agli altri ...

14



“Quello che ci affascina è
 l'apparizione di una luce che ci
 era nascosta.

I misteri pertanto devono essere
 verità luminose, splendide”, che

“si sottraggono al nostro sguardo per
 soverchia maestà, sublimità e
 bellezza”

(Joseph Matthias Scheeben, il più grande teologo
 dell'Ottocento, *I misteri del cristianesimo*, l'opera dogmatica
 a sua volta più originale e profonda dell'epoca).

17



Ger 1,4-10: «Mi fu rivolta la parola
 del Signore:

«Prima di formarti nel grembo
 materno, ti conoscevo,
 prima che tu uscissi alla luce, ti
 avevo consacrato;
 ti ho stabilito profeta delle nazioni».

Risposi: «Ahimè, Signore Dio,
 ecco io non so parlare,
 perché sono giovane».
 Ma il Signore mi disse: ./.

15



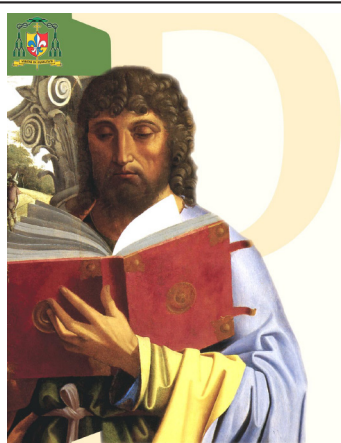
Come leggere la Sacra Scrittura?

La Sacra Scrittura deve essere:

- letta,
- interpretata,
- annunciata,
- * con l'aiuto dello Spirito
 Santo
- * e sotto la guida del
 Magistero della Chiesa,

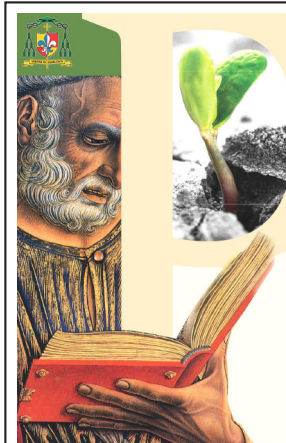
18





e seguendo tre criteri:
 A- attenzione al contenuto e all'unità di tutta la Scrittura;
 B- lettura della Scrittura nella Tradizione viva della Chiesa;
 C- rispetto dell'analogia della fede, cioè della coesione delle verità della fede tra di loro (cfr *Compendio del CCC*, 19).

19



Dei Verbum n.11: "Poiché dunque tutto ciò che gli autori ispirati o agiografi asseriscono è da ritenersi asserito dallo Spirito Santo, bisogna ritenere, per conseguenza, che i libri della Scrittura insegnano con certezza, fedelmente e senza errore la verità che Dio, per la nostra salvezza, volle fosse consegnata nelle sacre Scritture. ./.

22



Già san Girolamo, nell'anno 394, scriveva a Paolino, che «per capire le Sante Scritture, è richiesto uno che te ne mostri la via». E aggiungeva risentito che, mentre non solo per tutte le discipline più difficili (letteratura, filosofia, astronomia, medicina, ...), ma anche per i mestieri più comuni

20



Pertanto «ogni Scrittura divinamente ispirata è anche utile

- per insegnare,
- per convincere,
- per correggere,
- per educare alla giustizia,

affinché l'uomo di Dio sia perfetto, addestrato ad ogni opera buona» (2Tm 3,16-17)".

23



(agricoltori, fabbri, muratori, ...) è riconosciuta la necessità di un maestro, «solo l'arte delle Scritture è quella che tutti si attribuiscono ...

- la vecchietta chiacchierona,
- il vecchio delirante,
- il sofista verboso ...:

tutti insomma presumono, lacerano, insegnano, prima di imparare».

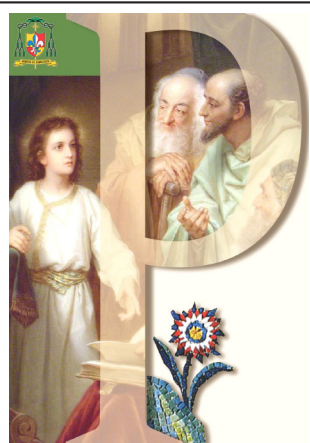
21



7) E' necessario rinnovare l'impegno di **seminare in tutti la Buona Parola del Vangelo**, con entusiasmo, convinzione, fedeltà:
 'con lo stesso slancio dei cristiani della prima ora' (Lettera Apostolica *Novo millennio ineunte*, 58), soprattutto ai lontani.

24





L'azione evangelizzatrice della Chiesa "deve cercare costantemente i mezzi e il linguaggio adeguati, per proporre o riproporre loro la rivelazione di Dio e la fede in Gesù Cristo" (*Evangelii nuntiandi*, n. 56).
«Annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno» (2Tm 4,2).

25



Il modo di relazionarsi della Chiesa verso l'esterno, presuppone però, prima di tutto, un costante rinnovamento al suo interno:
un continuo essere evangelizzata, per essere sempre più evangelizzatrice.

26

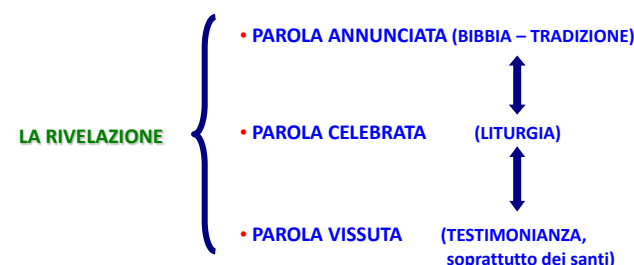


8) Ricordati che è Parola di Dio
«Quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella sua Parola, annunzia il Vangelo» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 29; cfr Cost. *Sacrosanctum Concilium*, 7; 33).
Papa Francesco: «Le pagine della Bibbia cessano di essere uno scritto per diventare parola viva, pronunciata da Dio. È Dio che, tramite la persona che legge, ci parla e interpella noi, che ascoltiamo con fede» (31-1-2018).

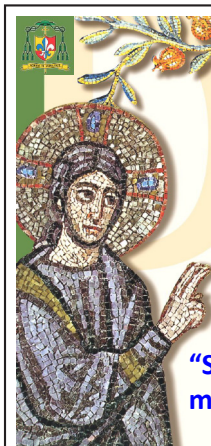
27



9) FONTE DELL'ANNUNCIO



28



10) L'annuncio della Verità nella e dalla comunione ecclesiale
La Verità si conserva:
* annunciandola,
* condividendola,
si comunica:
* vivendola .
L'annuncio della Verità nella e dalla comunione:
“Siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato” (*Gv 17,21*).

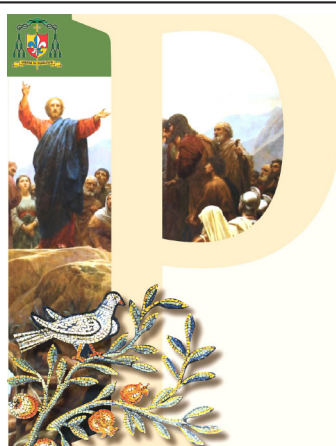
29



“La comunione e la missione sono profondamente congiunte tra loro, si compenetrano e si implicano mutuamente, al punto che la comunione rappresenta la sorgente e insieme il frutto della missione: la comunione è missionaria e la missione è per la comunione” (san GIOVANNI PAOLO II, *Christifideles laici* n.32).

30





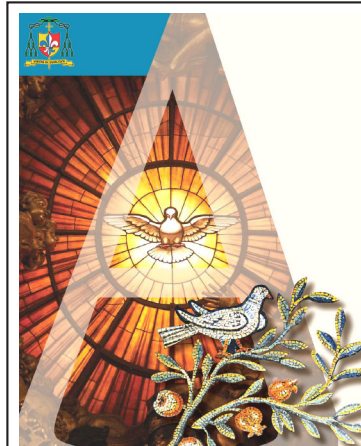
Tutta l'azione pastorale,

- a qualunque livello
- e di qualunque tipo,

deve trovare nel permanente ascolto della Parola di Dio:

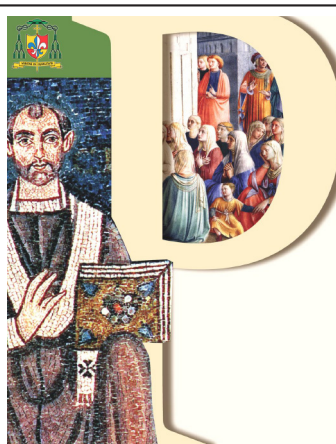
- la sua fonte,
- la sua forza,
- il suo criterio di verifica,
- la sua finalità.

31



./. e poi «vigila», «sofferta le sofferenze» (vv. 2.5).
E' interessante vedere come già allora, due millenni fa, gli apostoli del Vangelo si trovassero di fronte a questo scenario, che ai nostri giorni si è molto sviluppato e globalizzato a causa della seduzione del relativismo soggettivista. **./.**

34

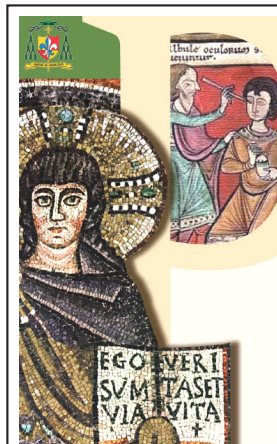


11) Annuncio in un mondo sempre carnevalesco

(Omelia di Papa Francesco per la chiusura del giubileo per gli 800 anni della conferma dell'ordine dei Predicatori, 21 gennaio 2017):

«Paolo avverte Timoteo che dovrà annunciare il Vangelo in mezzo a un contesto dove la gente cerca sempre nuovi "maestri", "favole", dottrine diverse, ideologie ... «Prurientes auribus» (2Tm 4,3). **./.**

32



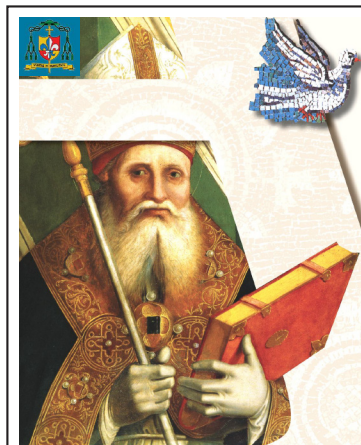
./. La tendenza alla ricerca di novità propria dell'essere umano trova l'ambiente ideale nella società dell'apparire, nel consumo, in cui spesso si riciclano cose vecchie, ma l'importante è farle apparire come nuove, attraenti, accattivanti. Anche la verità è truccata. Ci muoviamo nella cosiddetta "società liquida", senza punti fissi, **./.**

35



./.
E' il "carnevale" della curiosità mondana, della seduzione.
Per questo l'Apostolo istruisce il suo discepolo usando anche dei verbi forti:
«insisti», «ammonisci», «rimprovera», «esorta», **./.**

33



./. scardinata, priva di riferimenti solidi e stabili; nella cultura dell'effimero, dell'usa-e-getta ...
In mezzo al "carnevale" di ieri e di oggi,
questa è la risposta di Gesù e della Chiesa,
questo è l'appoggio solido in mezzo all'ambiente "liquido": **./.**

36

